

L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

- Comune di Parabita, capofila;
- Comune di Taurisano
- Fondazione E. Filograna
- Impegno Solidale (Cooperativa sociale di tipo “A” e “B”);
- Istituto Comprensivo - Parabita;
- Una mano per te (Cooperativa sociale di tipo “A”)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00441
NZ 03241
NZ 02427
NZ 03538
NZ 04102
NZ 04068

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO PROVVISORIO NAZIONALE
ALBO REGIONE PUGLIA

4[^]
3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

COMPAGNI DI VIAGGIO 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A: Settore Assistenza
06 Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Nell'Ambito di Casarano (ex L.328/2000 e Legge Regionale 19/2006), che comprende anche i comuni di Collepasso-Matino-Parabita-Taurisano-Ruffano-Supersano, si registra un tasso allarmante di disabilità.

I disabili gravi residenti nei sette comuni sono ben 1530 secondo i dati rilevati dal 1° piano di zona 2005/2007; di questi, 201 sono minori in età di obbligo scolastico e 170 quelli che frequentano le strutture fisioterapiche e riabilitative presenti sul territorio. Fino a poco tempo fa la Asl, nella rete delle strutture pubbliche, gestiva ambulatori riabilitativi e centri socio-educativi ubicati in quattro comuni dell'Ambito (Casarano-Parabita-Taurisano-Ruffano), che i disabili raggiungevano con servizi navetta.

A far data dal 01.05.2007 la Asl ha attivato un unico presidio riabilitativo distrettuale sito a Supersano, che ha assorbito le preesistenti strutture. La decisione di inglobare i servizi in un unico centro polifunzionale ha creato forti resistenze soprattutto tra i genitori degli utenti che, malgrado la qualità della nuova organizzazione, continuano a chiedere il ritorno alla delocalizzazione del servizio, nonostante la realtà di Supersano sia regolarmente autorizzata e dotata di tutti i comfort.

Persiste la preoccupazione che la distanza dal luogo di residenza penalizzi ulteriormente il disabile anche se è stato dimostrato che le condizioni strutturali carenti e le risorse professionali insufficienti della situazione preesistente hanno determinato la scelta operativa della ASL, condivisa dal Coordinamento Istituzionale per il Piano di Zona, perché conforme alle linee guida nazionali e regionali nonché coerente con il regolamento regionale n.4/2007, attuativo della legge 19/2006.

Con la prima triennalità del Piano di Zona, e la relativa progettazione di dettaglio per l'Area prioritaria della disabilità, si è investito su tre direttrici:

- La semiresidenzialità, attraverso l'implementazione di un centro diurno ricreativo;
- L'ADI (Assistenza domiciliare integrata) al fine di evitare l'istituzionalizzazione dei disabili gravi;
- La contribuzione economica per il servizio di trasporto sociale presso i centri riabilitativi della Asl e presso le scuole di 1° grado.

Particolarmente grave resta per i Comuni di Parabita, Taurisano e Ruffano nonché nei relativi istituti comprensivi e nelle scuole di ogni ordine e grado, in cui il numero di disabili è più elevato, l'annoso problema dell'assenza degli Educatori per l'Assistenza e integrazione scolastica o EAIS, che garantiscano il diritto reale allo studio dei diversamente abili e la rimozione degli ostacoli di natura psicologica ed ambientale dopo le barriere fisiche e strutturali. Le scuole, per l'assistenza generica, hanno cercato di fronteggiare, almeno parzialmente la carenza, riqualificando gli operatori scolastici. Nei tre comuni citati, il problema resta irrisolto a causa dell'elevato numero di disabili. Diviene perciò funzionale e strategica, nelle scuole, la figura dell'educatore per l'Assistenza e integrazione scolastica, risultando solo parzialmente adeguata quella dell'assistente generico, fornito dalla Asl, e insufficiente quella dell'insegnante di sostegno, il cui organico, per altro, viene progressivamente ridotto annualmente.

A sostegno dell'esigenza dell'EAIS, si evidenzia che nel Comune di Parabita, il solo Istituto Comprensivo, accoglie ben 24 disabili di cui:

n. 1 nella Scuola dell'Infanzia

n. 11 nella Scuola Primaria
n. 9 nella Scuola Secondaria di primo grado.
Le scuole secondarie di secondo grado sono frequentate da n.3 ragazzi diversamente abili.
Il comune di Taurisano conta all'incirca 100 disabili, tra minori e adulti.
Di questi n. 39 assolvono all'obbligo scolastico, come di seguito ripartiti:
n. 5 nella scuola dell'Infanzia;
n. 12 nella scuola primaria;
n. 11 nella scuola secondaria di primo grado;
mentre 11 frequentano la scuola secondaria di secondo grado.
Anche nel territorio di Casarano la disabilità rappresenta una zona grigia, nonostante la consolidata capacità di mobilitazione della comunità attorno ai diritti di cittadinanza, la solidarietà attiva attraverso iniziative concrete, la promozione di associazioni per il mutuo aiuto e di alleanze con istituzioni che da decenni operano nel settore, tra queste la Fondazione Filograna.
E' un centro polivalente per persone disabili e per la terza età costituito da un centro di accoglienza con un numero di 86 posti letto, riservati a disabili e anziani con un medio livello di disabilità ed una casa protetta con 34 posti letto, riservati a disabili e anziani con un grave livello di non autosufficienza. La sua superficie si estende per 10.000 mq., ospita attualmente 110 persone tra disabili e anziani molti dei quali non autosufficienti, ed è situata alla periferia del paese.
A Casarano, grosso centro di 20.000 abitanti, la Fondazione Filograna è l'unica struttura che si occupa della problematica assistenziale della terza età e della disabilità, organizzando momenti ricreativi, in cui molte persone disabili della zona trovano il modo e lo spazio per relazionarsi.
I disabili presenti sul territorio di Casarano che assolvono all'obbligo scolastico sono in tutto 115.
Anche nel Comune di Ruffano il tasso di disabilità è assai elevato: al momento 15 sono i disabili presenti nelle scuole di ogni ordine e grado. In particolare n.3 nella scuola dell'infanzia; n. 5 nella scuola primaria di primo grado; n.5 nella scuola secondaria di primo grado e n. 2 nella scuola secondaria di secondo grado.
In questo comune opera dal 2001, nel settore dell'Assistenza domiciliare a disabili ed anziani la Cooperativa Sociale di tipo "A" denominata "Una mano per te". E' iscritta nell'albo regionale e nazionale delle Cooperative sociali ed è stata nominata nell'anno 2007, a seguito di una selezione della provincia di Lecce, come unico ente referente attuatore dell'Ambito di zona di Casarano per attività di sostegno scolastico e per l'attività ludico ricreativo a soggetti portatori di handicap. Nell'ambito di questo progetto la Cooperativa intende effettuare degli interventi domiciliari nel proprio comune di pertinenza nonché mettere a disposizione i mezzi di trasporto di una cooperativa di tipo "B", denominata "Percorsi" per eventuali spostamenti, soprattutto nel periodo estivo dei soggetti disabili destinatari del progetto.
Altro soggetto co-promotore è Impegno Solidale, cooperativa sociale di tipo "A" e "B" che, dal 1999 si occupa di reinserimento lavorativo e di formazione di soggetti svantaggiati. Attualmente sta attuando 20 inserimenti lavorativi di persone disabili anche nei servizi di mensa scolastica gestiti dalla stessa. E' intenzione della Cooperativa collaborare al progetto, mettendo a disposizione di tutti i co-promotori il servizio di banco alimentare con eventuale servizio di mensa domiciliare e il banco farmaceutico.
L'Istituto Comprensivo "G. Oberdan" di Parabita, scuola di vecchia tradizione, in passato, serviva i comuni vicini (Tuglie e Collepasso) che erano privi della scuola

media, finchè la legge sull'obbligo ne ha favorito l'istituzione delle sedi in tutti i comuni.

Comprende due scuole dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di 1°.

La scuola primaria è una delle più antiche della provincia; dalla documentazione esistente si sa che sin dal 1903 il comune si impegnava a costruire un edificio scolastico, che venne poi realizzato nel 1913.

I servizi per l'infanzia, offerti in passato dalle suore d'Ivrea con una scuola che adottava il metodo Montessori, si è arricchito negli anni '60 delle scuole materne statali e, nel decennio successivo, da scuole private, oggi paritarie.

Con il dimensionamento delle istituzioni scolastiche propedeutico all'autonomia, nel 2000, nel comune viene istituito un unico Istituto Comprensivo.

Gli insegnanti, come spesso succede nei piccoli comuni hanno rappresentato e rappresentano, il luogo del dibattito culturale, i promotori delle attività a supporto dei bisogni sociali, la punta avanzata del volontariato e, pur essendo adeguatamente preparati a fronteggiare le problematiche connesse alla disabilità, spesso sono impotenti nel fronteggiare i vari casi sia per assenza di risorse umane che strutturali ed economiche.

Le amministrazioni comunali, da sempre attente alle strategie dell'integrazione, hanno tentato di fronteggiare le varie problematiche dei numerosi utenti, con interventi che, spesso, però, sono risultati:

- Poco tempestivi
- estemporanei
- urgenti

È necessario, pertanto, promuovere dei percorsi alternativi, coesi e strutturati, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse, delle reti formali e informali, esistenti sul territorio, al fine di assicurare figure professionali di supporto/integrative a quelle già presenti, connesse con il ruolo dell'insegnante di sostegno e con quello dell'operatore generico.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE: Il presente progetto ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del soggetto disabile, attraverso il miglioramento della sua autostima, il potenziamento delle sue capacità conoscitive e delle "diverse abilità" e favorire la sua integrazione attiva nella classe di appartenenza e nella scuola, rimuovendo, a partire dall'ambito scolastico, gli ostacoli che aggravano/esaltano le condizioni di disabilità.

Il progetto mira anche ad attivare sul territorio, attraverso la presenza dei volontari e degli organismi del Terzo Settore, coinvolti nella co - progettazione, un percorso di sensibilizzazione al fine di coinvolgere sempre più pienamente la comunità nei processi di condivisione dei bisogni delle persone disabili.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Preservare e potenziare l'autonomia personale degli alunni disabili, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, attraverso la presenza di Educatori per l'assistenza e integrazione scolastica, adeguatamente formati, che non solo possano prendersi cura dei loro bisogni fisici ma che li sostengano nella piena attuazione dei piani individualizzati, elaborati dalle equipe del Presidio Riabilitativo Distrettuale, d'intesa con le famiglie e con il corpo docente.

Con la loro presenza si tenderà a mitigare:

- la limitazione nelle funzioni (difficoltà nello scrivere, nel leggere, nel disegnare, nel nutrirsi)
- la limitazione nel movimento (difficoltà nel camminare, nel sedersi)
- la limitazione nel relazionarsi (difficoltà a partecipare ad attività ludico/ricreative nonché gite ed escursioni, prevedendo dei servizi di accompagnamento e trasporto).

In alcuni giorni della settimana, l'Educatore per l'assistenza e integrazione scolastica, d'intesa con il servizio sociale territoriale, con gli operatori della equipe del Presidio Riabilitativo distrettuale e con il corpo docente, effettuerà degli interventi a domicilio per aiutare il disabile nello svolgimento di compiti e di attività ludico ricreative.

TARGET

Nel bacino dei Comuni interessati, l'obiettivo è di accompagnare i minori disabili presenti nelle scuole di ogni ordine e grado, in particolare, sarà mirato a coloro che :

- presentano capacità e potenzialità di apprendimento in grado di essere migliorate con il supporto assiduo di educatori scolastici che andranno ad aggiungersi ed integrarsi a quello offerto dall'insegnante di sostegno;
- necessitano di una maggiore assistenza fisica.
- necessitano di servizi di trasporto per accedere non solo a servizi socio-sanitari ma ad attività ludico – ricreative.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.0 Premessa

Fra le cause principali dell'emarginazione del disabile ci sono le difficoltà di gestione del problema da parte delle famiglie, non adeguatamente supportate dalle istituzioni, nonché quelle di inserimento all'interno delle agenzie educative primarie tra cui la scuola. Con il presente progetto si vuole contribuire a rafforzare l'autonomia del diversamente abile, favorendone l'integrazione sia nelle scuole di ogni ordine e grado che nel tessuto sociale.

Il progetto si struttura in due piani di attuazione: nel primo sono previsti degli interventi di supporto al disabile e coincide con il periodo invernale, in ambito scolastico ed extrascolastico; nel secondo, invece, che coincide con il periodo estivo, sono previsti degli interventi di affiancamento per la partecipazione della persona disabile a campus estivi ed attività ricreative-culturali, assai diffuse su tutto il territorio oggetto del presente progetto ma spesso impraticabili per i soggetti con limiti fisici-psichici e sensoriali, per assenza di risorse formali ed informali.

A tal proposito si evidenzia come nel territorio del sud salento, durante il periodo estivo, oltre ad essere molto sentite alcune festività religiose, esistono, da anni, alcune manifestazioni assai rinomate e radicate, meta di artisti di fama mondiale.

Ricordiamo:

- a Parabita: Arte in Parabita;
- a Casarano: Oltremarentrotterra,
- a Taurisano: Expoprimavera e Arte in terra;
- a Ruffano: Trend Blues festival.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Piano di attuazione 1

Periodo temporale: da metà settembre a metà giugno.

Prima fase

Il responsabile del servizio sociale di ogni comune afferente in collaborazione con i referenti degli altri organismi interloquisce con le scuole e i docenti per individuare i nominativi dei soggetti diversamente abili da seguire (prime settimane del progetto).

Seconda fase

Il responsabile del Servizio sociale di ogni comune afferente in collaborazione con i referenti degli altri organismi interloquisce con le famiglie dei diversamente abili individuati per conoscerne i bisogni effettivi (prime settimane dell'avvio del progetto).

Terza fase

Il responsabile del Servizio sociale di ogni comune afferente in collaborazione con i referenti degli altri organismi incontra l'equipe del servizio di integrazione scolastica per programmare, alla presenza dei docenti, dei volontari e delle famiglie, gli interventi da effettuare su ogni disabile sia in ambito scolastico che extrascolastico, utilizzando due tipi di percorso:

- Metodologico – didattico: individuazione delle strategie didattiche; pianificazione degli interventi da parte dei volontari con l'indicazione dei tempi, degli strumenti e dei metodi;
- Organizzativo: individuazione degli obiettivi generali e specifici ed elaborazione di una scheda di monitoraggio per la verifica degli obiettivi conseguiti e la valutazione dell'indice di gradimento delle famiglie e nel contempo di autovalutazione del volontario.

Quarta fase

Preparazione delle attività da realizzare, calendarizzazione delle attività.

Quinta fase

Ingresso dei volontari all'interno delle scuole e delle famiglie coinvolte: la conoscenza del settore di intervento, delle attività in corso, degli ambienti di svolgimento del progetto, delle attrezzature e dei materiali che eventualmente saranno utilizzati.

Sesta fase

Avvio del progetto con interventi da parte dei volontari, in orario antimeridiano, nelle scuole di ogni ordine e grado per l'affiancamento, l'aiuto e il sostegno del soggetto diversamente abile, nell'espletamento delle attività didattiche, ludico – ricreative, etc.; in orario meridiano nel domicilio, per supportarlo nello svolgimento dei compiti e delle attività extrascolastiche.

Piano di attuazione 2

Periodo temporale: metà giugno – metà settembre

Prima fase

Il responsabile del settore servizi sociali del comune pianifica le attività socio – ricreative estive organizzate dal Comune, valutando anche le proposte provenienti dagli organismi del terzo settore che operano in favore dei diversamente abili.

Seconda fase

Il responsabile del Servizio sociale comunale incontra l'equipe del servizio di integrazione scolastica per individuare, alla presenza dei volontari, delle famiglie e del disabile, le attività estive più adeguate alle sue potenzialità residue, nel

tentativo di conciliare l'offerta del territorio con la domanda individuale.

Terza fase

Preparazione delle attività da realizzare, calendarizzazione delle attività.

Quarta fase

Individuazione degli obiettivi generali e specifici ed elaborazione di una scheda di monitoraggio per la verifica degli obiettivi conseguiti e la valutazione dell'indice di gradimento delle famiglie e nel contempo di autovalutazione del volontario.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il contenuto complessivo descritto al punto precedente, prevede una serie di “ sotto interventi” o attività diversificate, per cui i volontari saranno coinvolti in prima persona, svolgendo un ruolo attivo, propositivo ed anche progettuale. La linea direttrice è la elaborazione di un vero e proprio “piano di lavoro”, non fisso ma flessibile, nel quale sono cadenzati gli interventi rivolti alla persona disabile coinvolta nel progetto, il cui scopo definitivo ovviamente, non può che essere quello di produrre interventi mirati a migliorarne la qualità della vita. Infatti, questi soggetti necessitano spesso, di un rapporto individualizzato, mirato a sostenere le loro capacità residue e a soddisfare i loro bisogni primari: questi tipi di interventi sono attualmente difficili da realizzare con le esigue risorse di cui le istituzioni pubbliche e le famiglie dispongono.

E' facile capire come l'aiuto alla persona disabile e alla sua famiglia, nonché la partecipazione alle occasioni di socializzazione vengano maggiormente accettate dai beneficiari quando attuati dai volontari del servizio civile, più vicini e più sensibili al mondo giovanile e alla solidarietà e non identificabili con le istituzioni. L'attuazione di questo progetto offrirà ai soggetti disabili la possibilità di fare esperienze che altrimenti sarebbero loro precluse.

I volontari utilizzati nell'intervento progettuale, in totale 21, d'intesa con i servizi sociali comunali e in collaborazione con i responsabili degli organismi copromotori, nel rispetto del piano di lavoro redatto su ogni singolo utente, svolgeranno l'attività per n. 5 ore giornaliere per sei giorni settimanali presso le sedi scolastiche, il domicilio delle persone interessate al progetto, le sedi estive di campus e manifestazioni ricreative culturali con eventuale servizio di accompagnamento e trasporto.

Nel dettaglio si prevede di realizzare le predette azioni:

- Coadiuvare la famiglia integrando i momenti vuoti della giornata, supportando la stessa, ove necessario nella utilizzazione di strumenti complessi nonché importanti (TV, programmazione stereo, PC, Decoder etc.)
- Accompagnare il disabile nello svolgimento di attività riabilitative di socializzazione, di integrazione socio-culturale (partecipazione ad eventi, manifestazioni culturali, visite in parrocchia, sport, ect)
- "affiancare" l'insegnante di sostegno, aiutandola nello svolgimento di tutte le attività didattiche e supportando la persona disabile nell'igiene delle persona;
- sperimentare percorsi di comunicazione mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche relative all'handicap.

Si puntualizza che le attività e gli interventi qui descritti, verranno attuati non solo dai Comuni aderenti al progetto, ma anche, dalle realtà del terzo settore coinvolte, che, a seconda del bacino di utenza a cui si rivolgono (anziani, minori e disabili), implementeranno le medesime attività nelle loro realtà, con momenti di incontro e condivisione.

8.3 Risorse umane complessive per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per la realizzazione del progetto, Enti ed organismi coinvolti, metteranno a disposizione le seguenti figure:

- Comune di Parabita: Assistente Sociale in ruolo per l'individuazione, presa in carico e monitoraggio dei casi; n° 2 operatori dell' Ufficio Informagiovani per pubblicizzazione e informatizzazione; n° 1 Amministrativo;
- Comune di Taurisano: Assistente Sociale in ruolo per l'individuazione, presa in carico e monitoraggio dei casi; n° 1 Amministrativo;
- Fondazione Filograna: Psicologa per consulenza e sostegno psicologico, medico e due operatori socio – sanitari per trasferte e viaggi di istruzione;
- Cooperativa Sociale “Una Mano per te”: n° 2 autisti per servizio di trasporto a carico della Cooperativa di tipo B “Percorsi” di cui dispone;
- Cooperativa “Impegno Solidale”: n° 1 cuoca per la preparazione di pasti a domicilio in favore di soggetti non autosufficienti e privi di rete familiare;
- Istituto Comprensivo “G.Oberdan”: n° 3 insegnanti volontarie per attività di recupero, in aggiunta alle attività curriculari.
- Si evidenzia che sul territorio di Parabita, l'Associazione di volontariato “La Meridiana” metterà a disposizione n° 3 operatori volontari per affiancare nelle attività domiciliari gli operatori del Servizio Civile, organizzando nelle propria sede momenti ludico- ricreativi;
- Sul territorio di Taurisano, invece, l'Associazione “Il Sole”, iscritta nel registro regionale, che opera da diversi anni a stretto contatto con i disabili, metterà a disposizione un autista e un accompagnatore per affiancare i volontari del Servizio Civile nei vari spostamenti.

Si potrà contare, pertanto, su 6 dipendenti e 12 volontari.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

L'attuazione di questo progetto, svilupperà una nuova figura professionale che è quella dell'educatore per l'assistenza e l'integrazione scolastica, da ora in poi E.A.I.S., che interverrà nel piano educativo individualizzato del soggetto diversamente abile, collocandosi tra la figura dell'insegnante di sostegno e quella dell'Assistente, svolgendo le sotto indicate attività.

I volontari utilizzati nell'intervento progettuale, in totale 21, d'intesa con il servizio sociale comunale e nel rispetto del piano di lavoro redatto su ogni singolo utente, svolgeranno l'attività per n. 5 ore giornaliere per sei giorni settimanali presso le sedi scolastiche, il domicilio delle persone interessate al progetto, le sedi estive di campus e manifestazioni ricreative culturali con eventuale servizio di accompagnamento e trasporto.

Nel dettaglio si prevede di realizzare le predette azioni:

- Coadiuvare la famiglia integrando i momenti vuoti della giornata, supportando la stessa, ove necessario nella utilizzazione di strumenti complessi nonché importanti (TV, programmazione stereo, PC, Decoder etc.)
- Accompagnare il disabile nello svolgimento di attività riabilitative di socializzazione, di integrazione socio-culturale (partecipazione ad eventi, manifestazioni culturali, visite in parrocchia, sport, ecc)
- ”affiancare” l'insegnante di sostegno, aiutandola nello svolgimento di tutte le attività didattiche e supportando la persona disabile nell'igiene delle persona;

- sperimentare percorsi di comunicazione mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche relative all'handicap.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

21

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

/

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

21

12) *Numero posti con solo vitto:*

/

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Per l'espletamento del servizio ai volontari è richiesta la flessibilità oraria, in quanto il progetto è articolato, nel periodo scolastico, secondo l'orario delle lezioni e la programmazione di interventi domiciliari (pomeridiani); in quello estivo, secondo l'organizzazione delle attività ludico-ricreative che, spesso, si protraggono fino al primo pomeriggio e in caso di manifestazioni artistico-culturali a sera. Ovviamente sarà predisposto il recupero dell'orario in esubero.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Parabita	Parabita	Via L. Ferrari	17730	4	BALDARI ROSARIA	11.01.1972	BLDRSR72A51B936Z
2	Comune di Taurisano	Taurisano	Via G.Lopez,1	60872	4	SCHIAVANO ROCCO	15.07.1958	SCHRCC58L15L064R
3	Istituto Comprensivo	Parabita	Via Roma,20	80771	4	CARRISI ROSARIA	16.11.1960	CRRRSR60S56G325V
4	Cooperativa sociale "Una mano per te"	Ruffano	Via Verdi,33	77705	3	DE VITIS LAURA	10.12.1970	DBTLRA70T50I549O
5	Cooperativa sociale "Impegno solidale"	Ugento	Via Acquarica	68133	3	CALEFFI VITTORIO	13.08.1950	CLFVTR50M13L632V
6	Fondazione Filograna	Casarano	Via Salvatore De Matteis	53496	3	TOMA MARIA GRAZIA	13.05.1983	TMOGRZ83E53D8510
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								

14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera l'impegno di 25 ore annue. Saranno previsti:
-Incontri pubblici tra Amministrazione e cittadini; manifesti murali; comunicazione/diffusione del progetto presso i nuclei familiari con soggetti diversamente abili.

Pubblicazione del progetto sui siti istituzionali dei Comuni coinvolti e sulle newsletter diffuse dai Centri Informagiovani di Parabita e Taurisano.

Pubblicazione di articoli su testate giornalistiche locali e Regionali (Il Gallo, Presenza Taurisanesa, La nuova Taurisano, Infosalento, il Nuovo Quotidiano di Puglia e la Gazzetta del Mezzogiorno)

Durata dell'attività di sensibilizzazione e promozione: 15 ore

-Incontri con gli studenti delle IV e V classi delle scuole superiori nel periodo Febbraio-Maggio al fine di promuovere, oltre i valori del servizio civile anche i contenuti dei progetti presentati dall'Ente ed in corso di valutazione per l'eventuale approvazione.

L'obiettivo è quello di costituire, attraverso questa particolare attività di sensibilizzazione portata avanti da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione del progetto di tutte le realtà coinvolte nel medesimo.

Durata dell'attività di promozione nelle scuole : ore 20.

Totale ore promozione: 35

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC - Determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il **piano di monitoraggio** e valutazione che viene proposto è articolato in *due sistemi distinti* per finalità, metodologie e strumenti utilizzati, ma *fortemente interconnessi* tra loro:

- **sistema di monitoraggio** a cadenza trimestrale, con riferimento alla raccolta, elaborazione e diffusione dati e informazioni in relazione alle attività svolte;

- **sistema di valutazione**, a cadenza semestrale, degli effetti - in termini di percezione da parte degli utenti - delle attività svolte, desumibili da indagini, attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento del Servizio.

I due sistemi sono tra di loro integrati.

Il **sistema di monitoraggio** è focalizzato sia sugli aspetti processuali sia sugli esiti, prevede diversi momenti e coinvolge:

a) i volontari:

- al termine di ogni bimestre di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari, documentando gli incontri attraverso verbali, al fine di valutare insieme il loro percorso educativo e formativo:

- √ per fare il punto sulla situazione,
- √ riflettere sull'esperienza,
- √ analizzare i problemi emersi,
- √ raccogliere proposte, critiche e domande;

in tale occasione vengono somministrati questionari di auto valutazione sull'andamento del progetto, sulla base degli obiettivi e dei tempi prefissati;

- nell'incontro del quarto mese verrà chiesto ai volontari di verificare il progetto sulla base dell'esperienza maturata, proponendo eventuali correttivi;

- nell'incontro dell'ottavo mese, al termine del servizio, è richiesta una relazione conclusiva, che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali in termini di crescita e di esperienza.

b) Operatori locali di progetto:

- si prevedono incontri periodici per

- √ la pianificazione delle azioni previste,
- √ l'individuazione di ulteriori sviluppi,
- √ la realizzazione di specifiche fasi progettuali,
- √ almeno tre incontri di verifica e riprogettazione

In ogni incontro viene analizzato

- √ lo stato di attuazione del progetto,
- √ il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi,
- √ i problemi sorti e le criticità;

- è prevista la definizione di tavoli di mediazione realizzati dal responsabile del monitoraggio, al fine di concertare al meglio gli interventi;

- sono previsti degli incontri di approfondimento per la risoluzione di eventuali problematiche emergenti, con la possibilità di apportare modifiche al progetto educativo individualizzato;

- all'inizio del dodicesimo mese è prevista la verifica finale.

c) Progettista:

- fornisce un report finale in cui si mettono in evidenza:

- √ il raggiungimento degli obiettivi,
- √ le azioni previste comparate con quelle realizzate,
- √ le azioni non programmate,
- √ i nodi critici delle attività,
- √ le risorse impiegate,

√ i risultati raggiunti.

Il **sistema di valutazione** prevede che vengano coinvolti i destinatari delle azioni. Tale valutazione è finalizzata alla possibilità di individuare e motivare interventi correttivi da proporre agli organi competenti.

Gli **indicatori di progetto**, sulla base dei quali verrà eseguita la valutazione, consistono in indici riferiti agli obiettivi tecnici di progetto ed articolati nella seguente scheda di questionario:

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEL SERVIZIO

Gentile utente,

si desidera conoscere la sua opinione sull'esperienza con i volontari del SCN e sulle attività svolte. Le sue indicazioni sono indispensabili per capire quali sono i problemi esistenti e quali i possibili interventi per migliorare la qualità del servizio offerto.

Il questionario che Le viene proposto è assolutamente anonimo; se desidera può firmarlo, mantenendo comunque il diritto alla massima riservatezza, così come disposto dalla L. 675/96. Una volta compilata la scheda può riconsegnarlo in busta chiusa all'operatore o spedirlo per posta.

Il questionario viene compilato in data __/__/__;

- dall'utente
- con l'aiuto di familiari o conoscente
- con l'aiuto di un operatore
- da un intervistatore esterno

E' stato

- riconsegnato agli operatori
- spedito per posta
- altro _____

N.B. ! Per ogni domanda apporre la croce su un solo quadratino di risposta (laddove possibile è lasciata la facoltà di più risposte)

INFORMAZIONI GENERALI

Sesso maschio femmina Età _____
Nazionalità italiana straniera
Scolarità nessuna scuola obbligo scuola superiore Laurea

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di laurea in Scienze dell'educazione oppure in Scienze Sociali oppure diploma di scuola secondaria di 2° ad indirizzo tecnico dei servizi sociali o psico pedagogico per numero 16 volontari.

La presenza di tale requisito nasce dalla necessità di avere personale, altamente preparato, capace di gestire anche situazioni di criticità.

Titoli preferenziali :

Attestato di partecipazione a corsi di alfabetizzazione informatica e di esperienze di animazione in gruppi giovanili. Si precisa che la conoscenza delle abilità informatiche si rende necessaria in quanto, spesso, i soggetti diversamente abili utilizzano ausili informatici.

Per numero 5 volontari, pari al 25% dei posti disponibili, in linea con quanto richiesto dai criteri aggiuntivi della Regione Puglia, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n.1773 del 24-09-2008, sarà richiesto il requisito dell'obbligo scolastico per lo svolgimento di mansioni di accompagnamento, cura e igiene personale.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Piano di Finanziamento Progetto " Compagni di viaggio 2"

SPESE (EURO)

Formazione specifica

€40,00x75ore = €3.000,00

Integrazione del programma di formazione con 30 ore di interventi di primo soccorso ed educazione alla legalità

€ 40,00 x 30 = € 1.200,00

Informazione e pubblicità

Locandine e depliant

0,75 x 2.000 = € 1.500,00

Articoli su testate giornalistiche locali e regionali

10 x 15,00 € = € 150,00

Risorse tecnologiche necessarie per la formazione specifica

€ 1.200,00 per acquisto n. 1 pc con stampante a colori e scanner

Attrezzature didattiche ed educative

€ 300,00 per acquisto materiale di facile consumo, libri e riviste specializzate.

Materiali necessari per l'attività con i disabili

€ 50,00 per acquisto mp3 e cd.

Costo totale €7.400,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

A.se.si associazione per i servizi sindacali – viale della Libertà, 79, 73100 Lecce – sede di Taviano (Lecce) – rende disponibile per la formazione specifica dei volontari docenti altamente specializzati già impegnati nei corsi O.S.S., oltre ai locali presso il mercato ortofrutticolo di Taviano accreditati per la formazione.

Istituto D'arte "G.Giannelli", Parabita, rappresentante legale Prof. Cosimo Prete.

Scuola primaria 1° circolo "G. Cesare Vanini"- Taurisano, rappresentante legale Prof.ssa Chezza Anna Marinella

Scuola primaria 2° circolo "G.Carducci"-Taurisano, rappresentante legale, Prof. Aldo Alibrando

Scuola secondaria di 1° ,Taurisano, rappresentante legale, Prof. Erminio Salvatore

Istituto professionale per Tecnico dei Servizi Sociali, Taurisano, Prof. Fasano

Associazione di volontariato "Centro culturale - La Meridiana" di Parabita iscritta nel registro regionale metterà a disposizione n° 3 operatori volontari per affiancare nelle attività domiciliari gli operatori del Servizio Civile, organizzando nelle propria sede momenti ludico- ricreativi;

Associazione "Il Sole" di Taurisano, iscritta nel registro regionale, che opera da diversi anni a stretto contatto con i disabili, metterà a disposizione un autista e un accompagnatore per affiancare i volontari del Servizio Civile nei vari spostamenti.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie e adeguate:

Risorse tecnologiche e strumentali per la formazione specifica

- 1 P.C – con accesso ad internet
- stampante a colori,
- scanner,
- lavagna luminosa,
- aula per la formazione

Attrezzature didattiche ed educative

- materiale di facile consumo,
- libri e riviste specializzate,
- materiale per l'organizzazione di laboratori didattici.

Arredo di ufficio

- scaffalature,
- mobilio da ufficio,
- classificatore,
- telefono,
- fotocopiatrice,

-fax.

Materiale necessario per le attività con i disabili

- 4 P.C. portatili,
- Cancelleria varia,
- 1 pulmino adibito al trasporto per disabili (anche con carrozzella) per gli spostamenti per le trasferte e per ogni tipo di necessità collaterale agli interventi progettuali,
- M.P3 CD

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Facoltà di Scienze Sociali, Politiche e del Territorio con nota di prot. n. 981 del 22.10.08 che si allega in copia.

Facoltà di Scienze della Formazione con delibera del Consiglio di Facoltà del 21.10.2008 che si allega in copia.

Albo professionale IPASVI nella seduta del Consiglio direttivo n.9 con deliberazione n.73 del 24.10.2008 che si allega in copia.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Parabita, d'intesa con gli altri Comuni ed Organismi facenti parte del progetto, rilascerà un attestato di partecipazione che avrà validità ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Parabita

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori messi a disposizione dagli Enti facenti parte del progetto.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per i percorsi formativi, sono di seguito elencate le **risorse tecniche** impiegate: la didattica sarà realizzata nella Sala Consiliare presso la sede del Comune di Parabita attrezzata con:

- ✓ Pc e strumentazione informatica
- ✓ connessione alla rete internet
- ✓ telefoni fax
- ✓ videoproiettore e maxischermo
- ✓ lettore Dvd

La **metodologia** attingerà da un sistema integrato formato da:

- ✓ lezioni frontali
- ✓ lavori e confronti di gruppo
- ✓ ricerca d'aula
- ✓ sussidi disponibili sulla rete LAN dell'ente
- ✓ dispense formative.

Tempi:

Il percorso formativo generale per i volontari si articolerà in:

Prologo: all'inizio della formazione si prevede un momento, di **4 ore**, per la descrizione e la spiegazione del vademecum ai volontari, in termini di diritti e doveri, organizzazione, chiarimenti eventuali.

Primo ciclo: quattro giornate di circa 6 ore ciascuna per un totale di **24 ore**;

Secondo ciclo: due giornate di circa 4 ore ciascuna a distanza di un mese, per un totale di **8 ore**.

Totale h. formative: **36**

La strutturazione della formazione generale in due tempi è stata pianificata per permettere ai volontari di acquisire, accanto ad una prima conoscenza più approfondita del servizio civile, anche una successiva esperienza delle attività e del personale relativo al proprio progetto; si riprendono nel secondo ciclo formativo approfondimenti ed eventuali dubbi e chiarimenti in merito, per favorire una partecipazione attiva dei volontari ai momenti formativi.

34) Contenuti della formazione:

	GIORNATE	OBIETTIVI FORMATIVI	CONTENUTI	DURATA

<u>Prologo</u>	Unica giornata	Accogliere i volontari	<p><i>Presentazione dei volontari all'Ente,.</i></p> <p>Incontro con i Responsabili del Servizio Civile presso l'ente e gli O.L.P. per informazioni generali sull'organizzazione del servizio civile (vademecum)</p> <p>Presentazione del progetto di Servizio civile attivato dall'ente</p>	4 h.
<u>Primo ciclo</u>	I giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Esplicitare le motivazioni dei volontari, punti di forza e criticità, in relazione al loro progetto. - Offrire una prospettiva storica e culturale del S.C. nella sua dimensione collettiva e pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione del gruppo e analisi motivazioni - Inquadramento S.C., elementi di continuità e rottura con l'obiezione di coscienza 	8 h.
	II giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la L. 64, primo articolo, - Contestualizzare il proprio servizio alla luce della prima giornata. 	<ul style="list-style-type: none"> - La legge e la sua finalità, - Conoscere e condividere il progetto quale attività di servizio civile e di cittadinanza attiva - concetto di inclusione/esclusione sociale, centralità e marginalizzazione; significato, funzione e ruolo delle diverse istituzioni pubbliche (Regione-Province-Comuni-Asl-Aziende Municipalizzate-Consorzi-Società di Servizi-Questura-Prefettura), con particolare riferimento alla relazione cittadini-istituzioni; attori Istituzionali e non –Forme di partecipazione. 	8 h.

	III giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire la relazione con l'O.L.P. - Condividere il patto di servizio 	<p>Leggi e settori di intervento, Carta di impegno etico</p> <p>Patto di servizio con il proprio O.L.P.</p>	8 h.
	IV giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare i modelli organizzativi generali e quello in cui operano i volontari - Fornire elementi di sicurezza e di protezione civile 	<p>Elementi di modelli organizzativi (modelli "leggeri", con esempi "interattivi" sul progetto presente)</p> <p>Elementi di sicurezza ai sensi decreto lgs 9.04.2008, n.81, Elementi di protezione civile</p>	6 h.
<u>Secondo ciclo</u>	I giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e comprendere linee di conflittualità micro/macro; - Conoscere tecniche di risoluzione nonviolenta dei conflitti; - Comprendere l'interdipendenza dei diritti umani. 	Risoluzione non violenta dei conflitti, diritti umani.	4 h.
	II giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare e conoscere le dinamiche relazionali di gruppo declinate all'interno del contesto di servizio dei volontari; - Valutare il percorso formativo. 	<p>Analisi del contesto di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rielaborazione dell'esperienza del primo mese di servizio; - Valutazione delle ricadute formative, utilità e senso. 	4 h.

35)Durata:

Durata complessiva di 42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Sede Comune di Parabita (Capofila)
A.se.si associazione per i servizi sindacali – viale della Libertà, 79, 73100 Lecce –
sede di Taviano (Lecce)

37) Modalità di attuazione:

Affidata alla A.se.si così come da accordo di partenariato d'intesa con il Comune Capofila e gli altri enti afferenti il progetto.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

-Giacinta Parisi-Fisioterapista, nata a Cutrofiano il 01.01.1952
-Giovanna Muccio-Psicologa, nata a Scorrano il 25.10.1965
-Greco Daniela Angela-medico, nata a San Cesario di Lecce il 06.09.1956

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

(Si allegano Curricula vitae)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali – Lavori e confronti di gruppo con sussidi disponibili in formato cartaceo e informatico. Tirocinio pratico.

41) Contenuti della formazione:

- Problemi dell'handicap
- Terapia occupazionale
- Mobilità e trasporto
- Orientamento: accompagnare l'allievo alla scoperta delle sue risorse e dei suoi limiti;
- Comunicazione verbale e non verbale;
- La relazione: strategie personali utilizzate;
- Sviluppo affettivo e cognitivo (normalità e patologia).

42) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio ha per finalità la valutazione della qualità e della efficacia dell'attività di formazione. Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico del processo formativo mediante il reperimento di dati e informazioni connessi agli obiettivi del programma formativo.

L'attività di monitoraggio si propone di verificare il raggiungimento di tali obiettivi attraverso le seguenti azioni:

- a) verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite;
- b) verifica delle competenze e delle abilità acquisite;
- c) verifica degli aspetti relazionali relativi all'inserimento dei volontari nell'ambiente di lavoro;
- d) verifica del gradimento dei volontari circa il percorso formativo.

Gli strumenti che verranno utilizzati per il monitoraggio sono i seguenti:

- test di ingresso e di uscita;
- test intermedi di verifica dell'apprendimento e delle conoscenze acquisite;
- questionario di gradimento;
- questionario di autovalutazione;
- riunioni con i volontari.

Per la parte generale, il monitoraggio sulla formazione avverrà prevalentemente tramite questionari e focus group realizzati dal formatore, allo scopo di verificare il livello di conoscenze e informazioni acquisite circa le finalità e gli aspetti sociali, culturali e civici del servizio civile.

Per quanto riguarda la parte specifica della formazione, il programma di monitoraggio verterà principalmente su esercitazioni, role play e simulazioni, allo scopo di verificare aspetti della dimensione professionale della esperienza di servizio civile, come ad esempio, le competenze acquisite, la capacità di operare e di progettare azioni di lavoro finalizzate al raggiungimento di risultati e alla soluzione di problemi.

Scheda di valutazione finale a risposta multipla.

Data, _____

Il Progettista
(Assistente Sociale Rosaria Baldari)

Il Sindaco
(Dott. Adriano Merico)